## **Linee guida per la stesura della tesi di laurea triennale**

## **(Antropologia, Religioni, Civiltà Orientali)**

La lunghezza standard dell’elaborato scritto è di minimo 40 cartelle (bibliografia ed eventuali appendici escluse). Una cartella conta 1800 caratteri, spazi inclusi.

La lunghezza dell’elaborato può essere stabilita con il relatore, ma è necessario rispettare la lunghezza standard di minimo 40 cartelle.

**Formattazione**

### Carattere: Times New Roman;

### Dimensione corpo testo: 12

* 1. Dimensione note: 10
1. Allineamento testo: giustificato

### Interlinea: 1,5

Margini destro-sinistro e superiore-inferiore: 2,5 cm

### (Per la stampa: fronte/retro)

**Citazioni, note, riferimenti bibliografici**

Le citazioni brevi vanno inserite tra virgolette « », mantenendo sempre la grandezza del carattere 12. Se la citazione è lunga va evidenziata sempre tra virgolette, ma bisogna ridurre i margini sia destro sia sinistro di 1-2 centimetri e utilizzare un carattere più piccolo. Di ogni citazione deve essere riportata la fonte nelle note a piè di pagina, così come nella bibliografia finale.

I numeri si scrivono per esteso (da uno a dieci, le decine, le centinaia, le migliaia, i milioni). I numeri all’inizio di una frase vanno scritti per esteso (esempio: Ventisette anni dopo). Anche i numeri che hanno un limitato valore aritmetico vanno scritti in lettere (esempio: all’età di vent’anni). Si scrivono in cifra solo i giorni e le date (escluso il primo gennaio).

Quando si vuole dare particolare enfasi a una parola, si usano le virgolette alte “ ”.

Il corsivo deve essere utilizzato per: titoli di libri, articoli, documenti di vario genere, audiovisivi ecc. Bisogna fare attenzione all’uso delle virgolette e dei punto e virgola e usare l’“a capo” con discernimento, in quanto indica una cambiamento di argomento e bisogna evitare l’uso del salto di riga.

Per le citazioni, le note e i riferimenti bibliografici, si consiglia di usare il sistema “Autore, data”, nonostante tale scelta sia da concordare con il relatore. I riferimenti bibliografici vanno inseriti nel testo nella forma “Autore, data:pag” (esempio: Mutti 1992:57, oppure Mutti 1992,57). L’esempio riportato sta a indicare che il brano citato o richiamato nel testo è rintracciabile alla pagina 57 del libro di Mutti, riportato poi nella bibliografia finale.

Le note a piè di pagina hanno la sola funzione di commento, approfondimento o di digressione rispetto all’argomento principale. Possono essere utilizzate come spazio utile per aggiungere dettagli, una traduzione o dei cenni bibliografici relativi ad un particolare aspetto dell’argomento trattato a cui il lettore può fare riferimento. Le note a piè di pagina servono per inserire approfondimenti o brevi digressioni quando non si vuole appesantire il testo.

La bibliografia finale va elencata in ordine alfabetico in coda allo scritto. I testi vanno citati e consultati in versione originale ed è consigliabile, nel caso in cui si stia utilizzando un’edizione del testo successiva alla prima, indicare tra parentesi anche la prima edizione.

**Esempi:**

MONOGRAFIE

Mutti A.,1992, *Il buon vicino,* Bologna, Il Mulino.

**Se citate da una riedizione, è consigliabile specificare l’anno della prima pubblicazione tra parentesi:**

Calvino I., 2002 (1988), *Lezioni americane: sei proposte per il prossimo millennio,* Milano, Mondadori.

**Se citate da una traduzione è consigliabile inserire anche i dati dell’opera originale:**

Douglas M., 1985, *Antropologia e simbolismo,* Bologna, Il Mulino (ed. or., *Implicit Meanings. Essay in Anthropology,* London, Routledge, 1975).

CONTRIBUTI IN OPERE COLLETTANEE

Falassi A., 1995, *Le contrade,* in Berzani R., Catoni G., De Gregorio M. (a cura di), *Storia del Palio di Siena,* Siena, Berti, pp. 234-235.

ARTICOLI IN RIVISTE

Turner V., 1980, *The social drama and stories about them,* «Critical Inquiry», 7 (1), pp. 141-168.

**Se ci sono due o più opere del medesimo autore pubblicate nello stesso anno è bene indicarlo con una lettera secondo il seguente ordine:** 1980a, 1980b ecc.

SITOGRAFIA

La citazione dei documenti reperibili sulla rete è un sistema relativamente recente e non rimandando ad un editore tradizionale e a un luogo fisico di pubblicazione, le indicazioni per reperire la fonte citata sono costituite dall’indirizzo di rete. Dal momento che le risorse disponibili in rete sono aggiornabili e modificabili con facilità, può essere utile indicare l’ultima volta che è stato visualizzato il documento poiché nel frattempo questo potrebbe essere stato modificato.

<http://www.lastampa.it/2018/05/15/vaticaninsider/il-vaticano-alle-suore-di-clausura-sobriet-e-discrezione-nelluso-dei-social-ow2wdwbq5PLi6Zh4axSg7M/pagina.html> (ultimo accesso: 17 maggio 2018)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

LINK UTILI

Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale: <https://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?sysb>=

Sistema bibliotecario d’Ateneo:

<http://www.sba.unibo.it/it>

Catalogo del servizio bibliotecario nazionale:

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

Banche dati dell’Ateneo:

<http://www.sba.unibo.it/it/almare/collezioni/banche-dati>